

Associazione per la Scuola pubblica
del Cantone e dei Comuni

All'indirizzo della
Commissione della Gestione e delle Finanze
Gran Consiglio del Cantone Ticino

e

della Commissione speciale scolastica
Gran Consiglio del Cantone Ticino

Bellinzona, 20 novembre 2008

Borse di studio – Presa di posizione dell'Associazione

Egregi signori,

durante le sue ultime sedute, il comitato dell'Associazione per la scuola pubblica del Cantone e dei Comuni in Ticino, si è chinato sulle misure che riguardano il settore delle borse e dei sussidi di studio di cui rende conto il messaggio 6133 del 15 ottobre *Preventivo 2009 e obiettivo di bilancio 2011*. Facendo riferimento al capitolo *Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport. A. Assegni di studio e tirocinio: trasformazione dei contributi in prestiti e correzioni di tendenza (misure 36 e 36a)* l'Associazione si permette di indirizzare alla Commissione della Gestione e delle Finanze le osservazioni che seguono.

Le misure sembrano volte a due obiettivi generali, parzialmente interdipendenti: un risparmio attraverso il rientro dei prestiti, e lo smaltimento più adeguato e veloce degli incarti. Si prevede una ristrutturazione dell'equilibrio in atto tra assegni e prestiti, con un aumento della parte di questi ultimi (e un trasferimento entro la fine della legislatura di quattro milioni di franchi dagli assegni ai prestiti), ma comporta un aumento del carico di lavoro dell'ufficio borse di studio e sussidi. In vista dell'applicazione della nuova ripartizione, l'ufficio chiede due impiegati in più per poter svolgere il lavoro: un impiegato per smaltire i ritardi e uno per poter decidere le nuove ripartizioni fra borse di studio e prestiti, nonché per l'incasso dei prestiti.

Il testo del messaggio ricorda il carattere di 'revisione dei compiti dello stato' della misura principale e la messa in atto di una manovra analoga negli anni Ottanta, non menzionando la parziale inversione di tendenza operata nel frattempo.

L'Associazione sottolinea il fatto che nella situazione attuale tale misura presenta notevoli rischi, in quanto i giovani, finiti gli studi, si trovano di fronte a difficoltà nell'inserimento in un'attività lavorativa basata sul riconoscimento dei loro titoli di studio, sono esposti a situazioni di precariato ed entrano nel mondo del lavoro con salari più bassi rispetto a quanto succedeva fino a qualche tempo fa. È per questo motivo che la decisione del Consiglio di Stato, oltre a fungere da potenziale elemento dissuasivo in merito alla richiesta di un aiuto finanziario per gli studi, finisce per colpire in misura maggiore i più deboli.

L'Associazione teme che questa misura metta in pericolo le pari opportunità per l'accesso agli studi e sia quindi in contrasto con i principi che tradizionalmente governano la scuola pubblica ticinese, che si vuole aperta e solidale. Essa ritiene inoltre che è proprio nella situazione attuale, che prevede una recessione economica di vasta portata, gli assegni di studio costituiscono un notevole investimento per il futuro e che quindi dovrebbero semmai essere potenziati e sostenuti.

In riferimento a quanto qui esposto, l'Associazione per la scuola pubblica invita la Commissione della Gestione e delle Finanze a prendere in considerazione la sua posizione, dichiarandosi peraltro disponibile a un incontro-audizione per una discussione più approfondita e documentata di quanto qui riassunto.

Ringraziandovi per l'attenzione, vi salutiamo molto cordialmente.

Per l'Associazione per la scuola pubblica

Loredana Schlegel
Vicepresidente

Stefano Vassere
Presidente